

LA DECISIONE DEL GIUDICE SPORTIVO DELLA LEGA CHE HA C



Grossa «mazzata»

La società pugliese, che sta lottando per non retrocedere, ha avuto il campo squalificato per tre giornate - Per otto settimane sospeso anche Pirazzini, il suo capitano - Dovrà giocare in campo neutro l'ultima partita contro il Pescara

Il campo del Foggia è stato squalificato per tre giornate con decorrenza immediata ed il capitano Pirazzini è stato sospeso per otto giornate. Queste le decisioni più gravi adottate dal giudice sportivo della Lega, che ha inoltre squalificato per quattro giornate il bresciano Fodavini, infliggendo altresì pesanti ammende.

FOGGIA-CAGLIARI — Del 26° del secondo tempo sino al termine della gara sono stati lanciati oggetti vari, fra cui ombrelli, scarpe, bottiglie, contenitori per bibite anche pieni, pezzi di calcinaccio e sassi di diverse dimensioni; Michelotti è stato colpito da un sasso ad una spalla riportando una lieve contusione con ematoma; il portiere Corti è stato colpito alla testa da un sasso; uno dei guardalinee è stato colpito da un sasso ad una gancia, con piccolo taglio e fuoruscita di sangue sino alla fine della gara; l'altro guardalinee è stato colpito da una moneta ad una spalla.

Al 40' della ripresa, staccata da una tribuna una tavola di rilevanti dimensioni ed appoggiata in tavola stessa sulla rete di recinzione, sostenitori locali hanno tentato di entrare nel recinto di gioco, a ciò impediti dall'intervento della forza pubblica; al fischio finale vi è stato

un fitto lancio di ghiaietto; nello squalificato l'arbitro ha avvertito un forte colpo all'esterno della porta, che causava un toro nel legno compensato; la terra ha lasciato lo stadio con mancanza di ritardo.

PIRAZZINI — Al 26° della ripresa l'arbitro ha assegnato un calcio d'angolo al Foggia e il capitano Pirazzini si è avvilato di corsa all'arbitro pretendendo la concessione di un rigore, ribadendo la sua pretesa con l'afferrare per le braccia l'arbitro e rivolgendogli una frase ingiuriosa. Michelotti ha proceduto all'espulsione di Pirazzini, il quale passava, anche nell'uscire dal recinto, nel proprio comportamento gravemente ingiurioso nei confronti dell'arbitro, concorrendo così a deteriorare le successive immagini dei sostenitori locali.

Immediatamente dopo il massaggiatore del Foggia Rabbaglietti abbandonava la panchina e si avvicinava ad un guardalinee, apostrofandolo con espressioni minacciose e paroloni lesivi del prestigio degli altri componenti la terra arbitrale.

DELIBERE — Il campo del Foggia con decorrenza immediata, è stato quindi squalificato per tre giornate, con il risarcimento dei danni subiti

dal guardalinee colpito ad una gancia. Pirazzini è stato sospeso per otto giornate ed il massaggiatore Rabbaglietti sino al 30 settembre prossimo.

ALTRE SQUALIFICHE — Fra i giocatori espulsi squalifica per quattro giornate a Fodavini (Brescia) per aver colpito un avversario, dopo essere con questi caduto a terra in seguito ad un contrasto di gioco, nonché rialzatosi, per aver colpito di nuovo lo stesso avversario. Per due giornate è stato sospeso Romai (Sampdoria) per aver colpito un avversario, dopo aver subito un intervento gravemente scorretto da parte di un compagno di squadra dello stesso avversario.

Per una giornata sono stati squalificati Fanti (Taranto) e Lainati (Messina), nonché, fra i non espulsi per scatto della sfida, Pauselli (Bari) e Pellegrini (Pescara). Sono stati sospesi per una giornata anche Deogrelias (Samb) espulso dalla panchina e Sibilo (Palermo) in relazione alla partita di coppa Italia con la Juventus.

RECLAMO RESPINTO — Il giudice sportivo ha respinto il reclamo della Sambenedettese che tendeva ad inficiare il risultato dell'incon-

tro vinto dal Taranto per 2-0, per il fatto che l'espulso suo giocatore Catto era stato aggredito ad insulti, e con lanci vari fra cui una scarpa. Per detti episodi il Taranto è stato multato di due milioni e mezzo per le intemperanze poste in atto dai suoi sostenitori e di 300.000 lire per la condotta ostruzionistica del raccaittapalle.

ALTRE AMMENDE — La Sambenedettese, a sua volta, ha avuto una ammenda di due milioni con diffida, per lancio di spunti verso un guardalinee (incontro di domenica con il Pescara), per lanci di carta, che veniva anche incendiata. Altre ammende (450.000 e 125.000 lire alla Samb per suoni di disturbo e lanci di candelotti fumogeni).

La Pistoiese dovrà versare una ammenda di 900.000 lire per ripetute ingiurie nei confronti dell'arbitro, durante il primo tempo e nell'intervallo, nonché per la presenza in campo di persona estranea che rivolgendosi al pubblico protestava contro una decisione arbitrale. Ancora ammenda di 400.000 lire al Pescara per comportamento minaccioso di alcuni sostenitori in campo avversario e per lancio (a San Benedetto) di due candelotti fumogeni.

«Una squalifica sproporzionata ai fatti»

Di Boninsegna il record



Le otto giornate di squalifica di Pirazzini hanno alcuni pesanti precedenti:

- BONINSEGNA** (Cagliari): 11 giornate ridotte a 6 (1966-69).
- DOTTI** (Atalanta): 10 giornate ridotte a 6 (1966-69).
- PANZANATO** (Napoli): 9 giornate (1968-69).
- PETRIS** (Trani): 9 giornate (1973-75).
- SIVIONI** (Juventus): 7 giornate (1961-62).
- VITALI** (Livorno): 8 giornate (1973-74).
- MAGGIORA** (Roma): 6 giornate (1976-77).
- ZECCHINI** (Perugia): 5 giornate (1977-78).
- GREVI** (Reggina): squalifica a vita (poi ridotta a 5 anni, 1966-67).
- GIMONA** (Livorno): squalifica a vita (poi ridotta, 1948-50).
- BLASON** (Trentina): squalifica a vita (poi riabilitato, 1944-47).
- MADEI** (Roma): squalifica a vita (poi riabilitato, 1943).
- CAPPELLO** (Bologna): squalifica a vita (poi ridotta a un anno).

Lo afferma il presidente della società Augelli - «Si è voluto creare discredito attorno ai tifosi foggiani che si sono sempre comportati con molta correttezza» - Sorpreso e amareggiato Pirazzini: «He sbagliato ma prima di darmi la sospensione dovevano guardare al mio passato pulito dal lato disciplinare»

FOGGIA — Fra le altre sventure, Pari infortunato, Libera indisposto, anche quelle disciplinari. Si può dire che non c'è pace nel Foggia, così duramente bersagliato dalla sfortuna. Nell'ambiente nessuno si nascondeva l'eventualità di severi provvedimenti da parte del giudice sportivo, ma francamente nessuno poteva immaginare che fossero così pesanti e drastici. Di qui stupore e addirittura incredulità al diffondersi della notizia che ha trovato un po' tutti sorpresi e amareggiati.

Il presidente Augelli credeva in un primo tempo a uno scherzo: «La società farà ricorso con procedura d'urgenza nella fiducia che un più sereno e meditato esame dell'intera vicenda possa portare a un ridimensionamento delle sanzioni, assolutamente sproporzionate ai fatti realmente accaduti. Non si è tenuto in debito conto la correttezza

sempre dimostrata dal pubblico foggiano, la sua sportività allorché, per restare a tempi recenti, ha accettato serenamente le sconfitte interne ed opera della Pistoiese e della Sambenedettese, uscite dal campo tra gli applausi. «C'era in una diffida al campo, ma per i petardi, una sia pur deprecabile manifestazione di cosiddetto fallimento da parte di una ristrettissima minoranza di tifosi. Noi del Foggia rispettiamo il giudizio dell'avvocato Barbè, di cui apprezziamo la saggezza e la

competenza, ma ciò non può impedirci di manifestare la nostra perplessità e il nostro stupore per la gravità delle sanzioni disciplinari che hanno tutta l'apparenza di gettare discredito e infamia sulla stragrande maggioranza dei tifosi foggiani per colpa di una ristrettissima minoranza di esagitati».

Gianni Pirazzini, il capitano del Foggia, protagonista di una plateale protesta nei confronti di Michelotti che aveva sorvolato su un atterramento di Salvioni in area cagliarita-

na, è letteralmente distrutto. «Nella mia ventennale carriera calcistica ho subito soltanto un paio di espulsioni: la prima a Como anche ad opera di Michelotti e la seconda dieci anni fa a Reggio Emilia. Ritenevo che un arbitro dell'esperienza di Michelotti che ho sempre stimato e al quale chiedo scusa per la frase rivoltagli, avesse compreso il mio stato d'animo nel momento della mia infrazione e ne avesse tenuto conto nel redigere il referto; come pensavo che l'avvocato Barbè, prima di dosare la misura della sanzione, desse uno sguardo al mio passato di giocatore, dal lato disciplinare. Che dire in questo momento? Ammetto di aver sbagliato poiché non è giusto a trentaquattro anni perdere il controllo dei nervi, ma non sono stato mai un piantagrane e ne avrebbero dovuto tener conto!».

Gustavo Cammeo

NOTE DI CRONACA

SI ANNUNCIANO NOVITA' ALLA ORMAI VICINA FINE DEL CAMPIONATO

Demisiani ci sarà Anselmino Lucarelli il Pescara